

□ **Mozione n. 217**

presentata in data 20 febbraio 2017

a iniziativa dei Consiglieri Giorgini, Maggi

“Impegno della Giunta regionale a farsi promotrice presso il Governo dello Stato italiano a modificare la legge quadro Aree protette n. 394/1991”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- La Legge quadro sulle aree protette 6 dicembre 1991, n. 394 disciplina, tra l'altro la vigilanza della gestione delle aree naturali protette”;
- La legge regionale 28 aprile 1994, n. 15 disciplina l'istituzione e gestione delle aree protette naturali ed in particolare all'articolo 23 si prevede che “la vigilanza sulla gestione delle aree naturali protette è esercitata dalla Giunta regionale” e nel successivo articolo 24 si stabilisce che: “La sorveglianza dei territori compresi nelle aree protette è di competenza del personale di vigilanza dell'organismo di gestione dell'area protetta, del personale del corpo forestale, ai sensi dell'articolo 27, comma 2, della legge 394/1991, delle guardie di caccia e pesca, degli agenti di polizia locale, urbana e rurale”;

Considerato che:

- il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea con le Direttive n. 92/43/CEE e n.79/409/CEE comunemente denominate rispettivamente direttiva “Habitat e “Uccelli”, ha assegnato ad un sistema di aree-siti denominate “rete natura 2000”, la conservazione della diversità biologica presente nel territorio;

Rilevato che:

- la Legge regionale 12 giugno 2007, n. 6 concernente “Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000” all'articolo 24 prevede che la gestione dei siti della “rete natura 2000” individuati dalla Regione sia di competenza “degli enti di gestione delle aree naturali protette di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, ed alla l.r. 28 aprile 1994, n. 15, per i siti o per le porzioni dei medesimi ricadenti all'interno del perimetro delle aree naturali medesime;
- La legge regionale 01 luglio 2008, n. 18 all'articolo 6, comma 1, lettera h) individua tra le funzioni amministrative attribuite alla Comunità Montana anche “la gestione dei siti della Rete Natura 2000 ai sensi dell'articolo 24 della l.r. 12 giugno 2007, n. 6”;

Tenuto conto che:

- nella maggior parte dei casi le “aree rete natura 2000” ricadono all'interno delle aree protette regionali menzionate nella L.R 15/1994;

Ritenuto che:

- le aree naturali protette e le “aree rete natura 2000” sono territori di notevole estensione particolarmente salvaguardati dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale e, pertanto, una maggiore sorveglianza deve essere garantita da personale specializzato al fine di evitare probabili violazioni sia amministrative che penali;

Visto infine che:

- la Legge regionale 05 gennaio 1995, n. 7 - “Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria” - prevede tra

l'altro all'articolo 36 che la vigilanza sia affidata ai corpi di vigilanza, in misura di almeno un agente ogni tremila ettari di territorio utile alla caccia o protetto a fini venatori;

Considerato che:

- la legge quadro n. 394/1991 risulta per diversi aspetti obsoleti e non più adeguata, soprattutto a fornire una definizione sufficiente della professionalità e del ruolo del personale addetto alla sorveglianza;
- la mancanza di chiarezza della suddetta legge ha determinato una serie innumerevole di provvedimenti di carattere regionale e locale che hanno contribuito a rendere l'inquadramento degli addetti alla sorveglianza delle Aree protette il più disomogeneo possibile;

Tutto ciò premesso, visto e considerato;

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta Regionale a:

- A farsi promotore presso il Governo nazionale per la modifica della legge quadro sulle Aree protette n. 394/1991 per gli aspetti che in particolare disciplinano la figura professionale della "guardiaparco", al fine di rendere l'inquadramento, l'organizzazione, le funzioni e le qualifiche di questo personale il più omogeneo possibile tra le Regioni d'Italia.
- A farsi promotore, anche con gli enti gestori, a prevedere maggiori risorse per implementare gli addetti alla vigilanza delle Aree protette,
- Ad attuare una modifica alla disposizione legislativa regionale vigente che disciplini, nell'ambito della propria competenza, la figura professionale degli agenti guardiaparco o l'istituzione di un corpo di polizia ambientale a tutela delle aree naturali protette, specificando competenze e un numero minimo di addetti per estensione del territorio, per garantire un servizio efficace e decoroso a tutela del patrimonio ambientale.